

Poste, altri ritardi per fatture e bollette

Proteste da Cantù

Il caso. Denunce dalla zona di via Giovanni da Cermenate I sindacati: «Problemi strutturali, non la coda del Natale» In arrivo contratti a termine. «No comment» dell'azienda

CANTÙ

ALESSANDRO CAMAGNI

Disagi e ritardi nella consegna della posta a Cantù. In via Giovanni da Cermenate cittadini ed esercenti lamentano molti problemi che si sono ingigantiti nel periodo delle festività natalizie.

Emergenza

«Ho ricevuto una bolletta da pagare il 5 gennaio, peccato che la scadenza fosse il 27 dicembre – racconta **Marino Pagani**, residente – meno male che ho il collegamento con la banca quindi non è successo nulla, ma queste scadenze andrebbero perlomeno rispettate di qualche giorno».

A sentire però molti residenti della zona non si tratta di un caso isolato: «Anche parlando coi miei vicini ho riscontrato lo

stesso tipo di problema, questi ritardi non sono per nulla piacevoli». Insieme a lui infatti sono in molti a lamentarsi e spesso perché i ritardi si tramutano in disservizi, soprattutto a livello economico.

Andrea Pesce lamenta soprattutto un ritardo nella consegna delle fatture: «Quello è il vero disagio, per il resto, ci si può anche passare sopra volendo, nonostante rimanga una cosa poco simpatica, ma con le fatture diventa un problema e che ci mette davvero in difficoltà, dove possibile ormai facciamo via e-mail».

Dello stesso avviso **Gregorio Grande**, titolare del bar Lisandrini: «Nei giorni scorsi mi è arrivata tantissima posta che era in arretrato, una era di ottobre. Non è possibile, siamo quasi nel 2020». Anche secondo Grande il vero problema riguarda soprattutto le fatture e le consegne di tipo economico: «Quello che posso lo pago con la banca direttamente perché se no diventa davvero complicato, anche parlando con alcuni clienti in molti segnalano il problema, poi immagino che durante le ferie e il periodo invernale questa cosa si ingigantisca da vacanze e malattie». L'idea è che il problema sia alla base dello smistamento, come dice **Fabrizio Dotti**: «Non posso certo lamentarmi col portalettere, che fa i salti mortali e spesso mi segnala se qualcosa è arrivato in ritardo, soprattutto bollette o fatture, consegnandomele personalmente. Credo

quindi che il problema sia a monte».

Stanislao Pisani, segretario generale di Cisl Poste segnala il problema come strutturale: «È un problema generale e nasce dalla riforma sul recapito, che l'ha fatto diventare a giorni alterni. Noi abbiamo sottolineato come questa soluzione non possa funzionare e infatti i risultati sono che spesso la consegna arriva in ritardo, soprattutto nei periodi invernali dove ferie e malattie, per un lavoro svolto sempre all'aperto, incidono di più».

Ricambio lento

Le Poste, interpellate sulla vicenda, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, mentre Pisani sottolinea come la dichiarazione d'intenti per nuove assunzioni forse non porterà agli effetti sperati: «Prevede che nei prossimi tre anni usciranno per pensionamento circa 15 mila persone e ne verranno assunte 6 mila in tutto il territorio nazionale. Nel frattempo però la gente inizia ad andare in pensione, il ricambio però è lento e spesso precario, ciò non permette un buon adattamento di chi entra e la qualità del lavoro spesso ne risente».

Insomma, i ritardi sono aumentati per via delle feste ma la situazione è critica da un po' e i residenti non sembrano essere ottimisti: «Il vero problema è che qui a Cantù va sempre peggio e i ritardi sono abbastanza costanti» conclude Gregorio Grande.



Le Poste centrali di Cantù, in piazza Parini



Gregorio Grande BAR LISANDRINI



Stanislao Pisani SINDACALISTA

Incorvaglia, segretario Uil Poste

«I problemi si allargano anche ai Comuni vicini»

«Cantù serve anche tutti i paesi limitrofi, Figino, Fino Mornasco, Cermenate, Carimate e via dicendo, il vero problema è che sono state allargate le zone di lavoro e contemporaneamente diminuito il personale. Non c'è da stupirsi poi se ci sono ritardi continui». Esordisce così il segretario generale della Uil Poste Giuseppe Incorvaglia. Il problema secondo il sindacalista è la riforma strutturale del recapito, che prevede la consegna a giorni alterni e mette in difficoltà i portalettere: «Basta che manchi uno o due portalettere e va tutto in crisi, il vero problema è questo, poi ci ritroviamo con tante ore di

straordinari e ferie arretrate. Tutto questo poi si tramuta in un disservizio per il cittadino». Il tutto però riguarda anche il cambiamento del modo di lavorare: «Ultimamente la maggior parte delle consegne sono raccomandate, pacchi o cose simili che richiedono una firma, quindi il tempo impiegato è maggiore, contemporaneamente però sono stati tagliati i fondi e ridotto il personale». Personale che spesso è precario e deve imparare il mestiere: «Si tampona con contratti a tempo determinato, ma che spesso durano solo 3 mesi e quindi non viene dato neanche il tempo di imparare il lavoro e il giro». A.CAM.

■ Secondo l'azienda si assumerà quando scatteranno i pensionamenti»

■ «Ma i ritardi ci sono sempre non solo durante le festività»